YARURO

CLASSICISM TODAY

di Enrico Mattei

“ninguna realidad supera un pensamiento”

José Yaruro

Il progetto di Yaruro all'interno della Vetrina è un ciclo espositivo che intende mostrare il rapporto tra la classicità e il contemporaneo nell'arte. L'artista si presenta allo spettatore con la sua reinterpretazione, citazione, rilettura di opere appartenenti all'antichità classica greco-romana attraverso personali chiavi di lettura che dimostrano ancora una volta, come il passato sia più che mai attuale, e di come vi sia una persistente linea di congiunzione che lo lega al presente senza soluzione di continuità. In ogni sua opera ci sono tanti elementi significativi e rappresentativi del suo pensiero, sono presenti una serie di spunti che rimandano ad un simbolismo del successo della sua vita e allo stesso tempo riescono ad essere enigmatici lasciando allo spettatore il libero arbitrio dell'interpretazione, sono opere aperte in cui non esiste un solo finale.

Yaruro recupera l'arte del passato dandone testimonianza nel presente: un'arte che sembra svanire con il passare di un'epoca ma che successivamente rinasce mediante nuove interpretazioni e nuovi stili. L'esposizione è ben pensata, nella scelta delle opere e nell'allestimento, così immediata per il fruitore che può avere tutti gli strumenti necessari utili ad inquadrare nel tempo e nello spazio le opere che vengono presentate.

Una mostra che intende muovere una riflessione sul quesito, certo non nuovo – ma da affrontare con rinnovato interesse – se un artista contemporaneo possa trarre ispirazione dall'antico e, in questo modo, rinnovare il dialogo con esso e dividerlo con il pubblico. Esistono delle modalità di intendere il classico che rintracciamo in maniera trasversale tra periodi storici e correnti stilistiche diverse. Queste sono riconducibili a due tipologie fondamentali nel lavoro dell'artista: la citazione accademica o classicismo e la citazione lirica o sublime attraverso la poetica del frammento.

Senza dubbio l'artista contemporaneo rappresenta il migliore attore per operare il recupero degli insegnamenti del passato artistico quale ispirazione per il presente: nella sua pratica di attualizzazione, infatti, egli svolge un'ineludibile funzione pedagogica e didattica.

Questo ciclo pittorico intende indagare i modi e le forme attraverso le quali un artista contemporaneo può avere spunto dal classico, creando così un ponte tra i secoli che contribuisca ad avvicinare opere del passato, a rinegoziarne il senso e a valorizzarne la testimonianza.

Questo progetto pittorico è dunque, al pari dell'opera d'arte tradizionalmente intesa, la manifestazione della produzione artistica cui Yaruro guarda come il momento o l'evento più sintetico del suo pensiero e della sua capacità di produzione di un immaginario. In questa prospettiva, la mostra non è più semplicemente un'esposizione di opere, bensì un tentativo di scrivere la storia, sistematizzare idee o movimenti artistici, affermare progetti o valori estetici, rappresentare i soggetti con un realismo maniacale grazie al sapiente uso della tecnica pittorica che illude l'occhio del fruitore pensando sia una vera propria scultura oppure una fotografia della stessa, a seconda della distanza da cui la si guarda.

Pop e iperrealismo nell'interpretazione classica dei soggetti, esaltano in queste opere una pittura che si concentra molto di più sui dettagli che sui soggetti raffigurati. Non sono rigorose interpretazioni di fotografie, né sono illustrazioni letterali di una particolare scena o di un soggetto. Utilizzano elementi aggiuntivi, spesso sottili, per creare l'illusione di una realtà che non esiste o non può essere vista dall'occhio umano. Inoltre, si possono incorporare elementi tematici emotivi, sociali, culturali e politici come un'estensione dell'illusione visiva. Anche gli sfondi eseguiti con tonalità accese rimandano ad uno stile spesso influenzato dalla pubblicità: colori sgargianti, inquadrature fortemente concentrate sul soggetto principale e grandi dimensioni delle tele.